



### LEGENDA

- Polo Estrattivo n. 3 "Cascina Pioppaio"
- Comparti estrattivi
- Comparto di futura attuazione
- Fascia di rispetto della difesa idraulica esistente (pennello, 100 m)
- Intervento di manutenzione idraulica straordinaria previsto dal Programma Generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po - Intervento 17
- Canale di collegamento al Fiume Po
- Aree agricole
- Sabbioni fluviali e vegetazione pioniera del greto
- Vegetazione esistente lungo il Fiume Po (habitat di interesse comunitario. Cod. 92A0: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba)
- Alveo del Fiume Po
- Confini amministrativi

### Prescrizioni generali

1. Dovrà essere verificata la compatibilità idraulica degli interventi, acquisendo il parere dell'Autorità idraulica, ai sensi del RD 24.7.1904, n. 523. In particolare dovrà essere assicurata l'assenza di interazioni negative con l'assetto delle opere idrauliche di difesa e con il regime delle falde presenti. Gli interventi estrattivi non potranno portare a modificazioni indotte, direttamente o indirettamente, sulla morfologia dell'alveo e dovranno migliorare o mantenere le condizioni idrauliche e ambientali della fascia fluviale, ai sensi degli artt. 22 e 41 della NTA del PAI.
2. La sistemazione finale deve essere di tipo naturalistico e deve essere effettuata secondo le indicazioni dell'Allegato 6 alle NTA del PIAE e secondo i criteri contenuti nelle delle "Linee guida per il recupero ambientale della attività estrattiva in ambito ganaleo di Po nel tratto che interessa le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia".
3. Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di rinaturazione previste dal piano. Il Comune potrà incaricare un tecnico di propria fiducia per la supervisione delle opere di sistemazione finale. I Piani di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con attenzione a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore. Al fine di garantire una buona riuscita degli interventi di sistemazione vegetazionale sarà fondamentale un'accurata campagna di monitoraggio dei livelli piezometrici nell'area oggetto dell'intervento, al fine di permettere una valutazione attenta delle essenze vegetali da impiantare. I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.
4. Prima dell'inizio dell'attività estrattiva dovrà essere effettuato uno specifico rilevamento mirato a verificare l'eventuale presenza di luoghi o tane di nidificazione di specie di interesse conservazionistico. Qualora sia riscontrata la loro presenza dovranno essere individuate specifiche misure di attenuazione, quali divieti temporanei o assoluti di accesso alle aree di nidificazione e con presenza di tane.
5. Il Comune dovrà inviare l'autorizzazione, corredata da copia del Piano di coltivazione e sistemazione finale, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. In particolare, l'autorizzazione all'attività estrattiva in tali aree è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

**PROVINCIA DI PIACENZA**  
Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



## PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE  
Controdeduzioni

---

### VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore:	av. Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott. Davide Marengli
Responsabile del Piano:	dott. Davide Marengli
Gruppo di progetto:	dott. Adalgisa Torselli dott. Giuseppe Bongiommi dott. Roberto Buschi dott. Fausta Casadei dott. Fabio Parizzari dott. Cesarina Raschiani geom. Enrica Sogni Gabriella Garilli Elena Schiavi Elena Visai Valeria Costantino Rosella Caldini

**Tavola 4** planimetria, scala 1:5.000 - 1:10.000

**Polo estrattivo n. 3 "Cascina Pioppaio"**  
**Sistemazione finale e fasi di intervento**

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012  
controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012 Ottobre 2012

#### SISTEMAZIONE FINALE

- Bacini lacustri a batimetria differenziata e fondo del canale di collegamento al Fiume Po
- Zone umide ad acque basse con vegetazione elofita e vegetazione igrofila sulla porzione alla delle scarpate
- Stagni effimeri adatti alla riproduzione di batracofauna, erpetofauna, avifauna
- Aree a recupero naturalistico con alternanza di zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia-radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative
- Intervento di compensazione ambientale finalizzato alla ricostituzione dell'habitat di interesse comunitario. Cod. 92A0: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

#### Superfici minime per le varie tipologie di recupero ambientale

COMPARTO	Superficie complessiva	Zone umide a ridosso battente idrico	Aree a recupero naturalistico
1	220.000 m <sup>2</sup>	51.000 m <sup>2</sup>	103.000 m <sup>2</sup>
2a	120.000 m <sup>2</sup>	35.000 m <sup>2</sup>	27.000 m <sup>2</sup>
2b	96.000 m <sup>2</sup>	33.000 m <sup>2</sup>	18.000 m <sup>2</sup>
3a	107.000 m <sup>2</sup>	10.000 m <sup>2</sup>	62.000 m <sup>2</sup>
3b	376.000 m <sup>2</sup>	120.000 m <sup>2</sup>	76.000 m <sup>2</sup>
4a (Futura attuazione)	77.000 m <sup>2</sup>	25.000 m <sup>2</sup>	39.000 m <sup>2</sup>
4b (Futura attuazione)	177.000 m <sup>2</sup>	45.000 m <sup>2</sup>	75.000 m <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>	<b>1.173.000 m<sup>2</sup></b>	<b>319.000 m<sup>2</sup></b>	<b>400.000 m<sup>2</sup></b>